

CORRISPONDENZA IN PARTENZA DA BOLOGNA NEL PERIODO DELLA "LEGA POSTALE AUSTRO-ITALICA"

Gianluca e Marco Negretti

La "Convenzione per una Lega Postale Austro-Italica", stipulata nel novembre 1850 tra i governi di Toscana e d'Austria - quest'ultimo ovviamente anche per conto del Regno Lombardo Veneto -, cui successivamente aderirono i Ducati di Parma e Piacenza e quello di Modena, costituisce una tappa fondamentale nella storia delle comunicazioni postali.

Con questo primo accordo postale internazionale il francobollo infatti incominciò ad essere considerato quale vero e proprio valore di scambio, unitamente accettato; inoltre il contenimento delle tasse e la semplificazione delle tariffe postali favorirono l'incremento delle corrispondenze.

Per quanto riguarda lo Stato Pontificio, il 27 luglio 1852 venne pubblicato il testo della "Accensione del Governo di S. Santità alla legge postale Austro-Italica"; convenzione che entrò praticamente in vigore il 1° ottobre.

Punto qualificante dell'accordo era la fissazione delle tariffe in rapporto unicamente alla distanza, in linea retta, tra "Ufficio d'Impostazione" ed "Ufficio di Distribuzione", senza alcun riguardo agli eventuali confini dei diversi stati aderenti e, quindi, con l'abolizione di ogni diritto di transito.

La tassazione della corrispondenza, che era incassata da ogni amministrazione postale per tutte le lettere spedite dai propri uffici, veniva effettuata nella valuta ed a cura dell'Ufficio di Spedizione; onde permettere al pubblico di verificare la corretta tassazione fin dalla fine del mese di settembre 1852 venne affisso in tutti gli uffici postali un manifesto con le tariffe per tutti gli stati aderenti alla Lega.

Il pagamento della tassa postale doveva essere effettuata dal mittente mediante apposizione di francobolli; le lettere non affrancate o affrancate insufficientemente pagavano, oltre alla normale tassa, una multa di due baj.

Prima di esaminare in concreto le tariffe previste dalla Convenzione è opportuno precisare che il peso della lettera era fissato in grammi 17 1/2 (per le lettere circolanti all'interno dello Stato Pontificio il peso della lettera semplice era invece fissato in grammi 7 1/2) e che le lettere raccomandate - che obbligatoriamente dovevano essere inviate franche - pagavano un diritto fisso di 5 baj ed il francobollo doveva essere applicato al rovescio della lettera.

Tariffa prevista se la distanza fra l'Ufficio di Impostazione e quello di Distribuzione era inferiore a 40 miglia

lettera del 20/11/52 (secondo mese di validità della convenzione) diretta a Reggio Emilia (fig.1)

lettera del 19/5/54 diretta a Massa Superiore (Regno Lombardo Veneto) (fig.2)

Tariffa prevista per distanze comprese fra 40 ed 80 miglia

lettera del 23/5/53 diretta a Livorno (fig.3)

lettera del 4/1/56 diretta a Brescia (fig.4)

lettera del 19/9/55 diretta a Piacenza (fig.5)

Tariffa per distanze superiori a 80 miglia

lettera del 23/8/55 diretta a Trieste (fig.6)

frammento di lettera (doppio porto) raccomandata del 13/4/53 diretta a Bergamo (fig.7)

Bibliografia Consultata

Clemente Fedele e Mario Gallenga, *"Per servizio di Nostro Signore" Strade, Corrieri e Poste dei Papi dal Medioevo al 1870*; Quaderni di Storia Postale n.10, E. Mucchi editore, Modena, 1988.



Fig.1



Fig.2

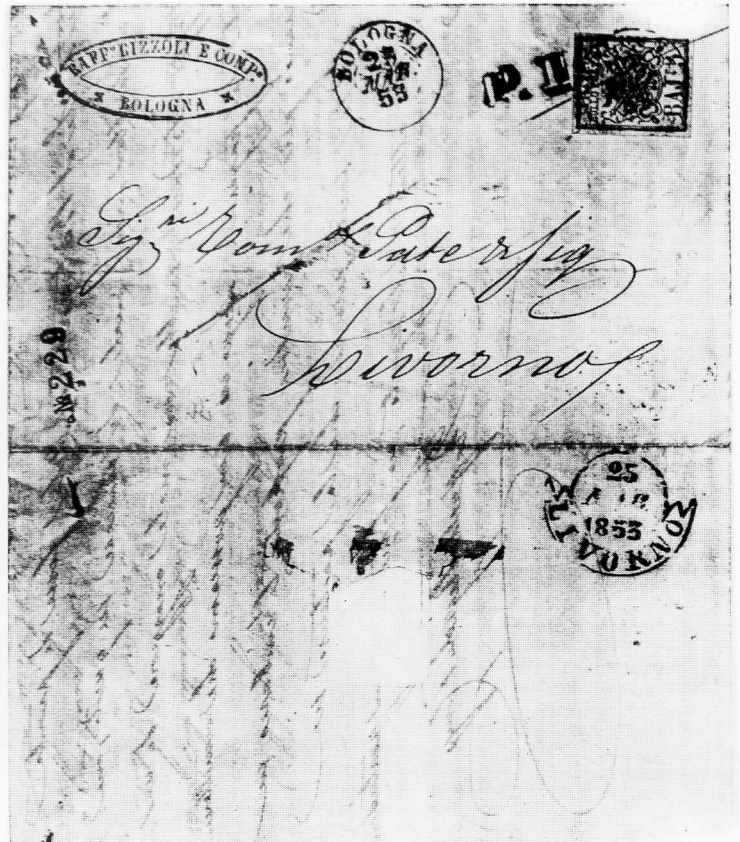


Fig.3

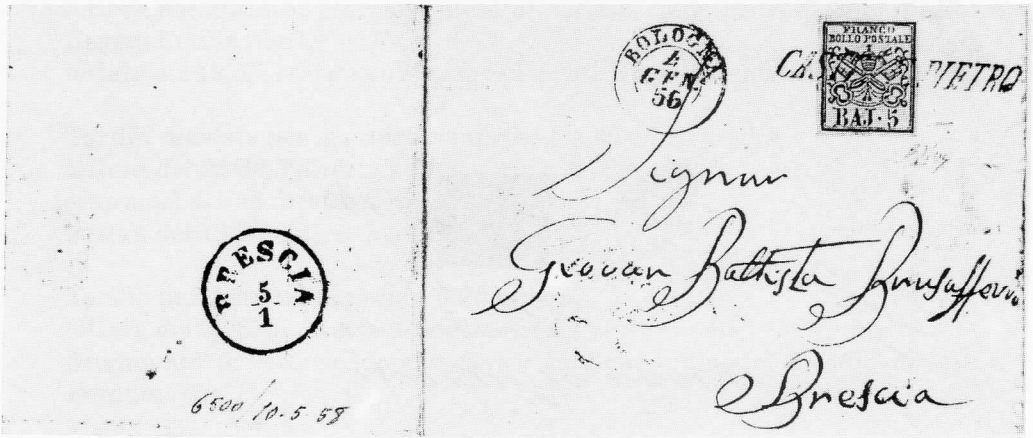


Fig.4



Fig.5



Fig.6

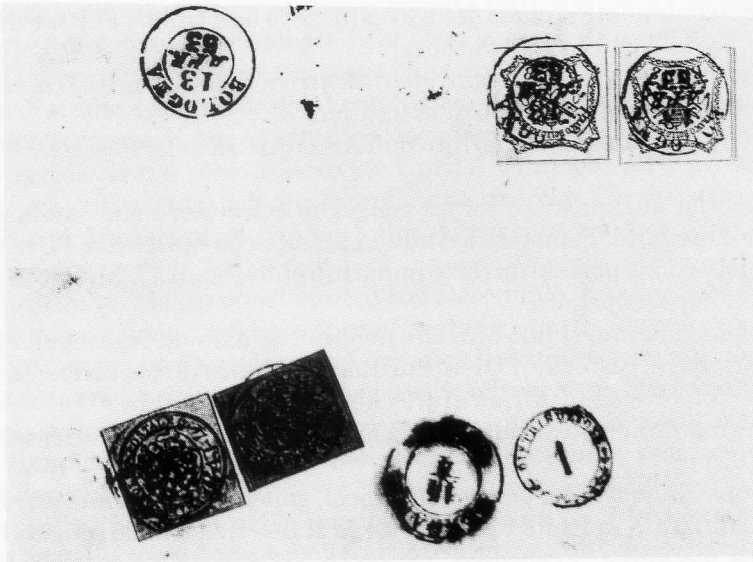


Fig.7